



**IL RABBINO  
E IL COMMISSARIO.  
NON UCCIDERE**

**AUTORE**

**MICHEL BERGMANN**

Traduzione di Monica Pesetti

**EDITORE**

**Emons**

**PAGINE**

**250**

**PREZZO**

**15 euro**



SHUTTERSTOCK

**IL RABBINO  
INDAGA  
LEGGENDO  
SIMENON**

di **SILVIA LUPERINI**



**ANZIANA** signora trovata morta (per un malore o un omicidio?) è un'ex deportata di Auschwitz ma, anche se la trama si svolge in Germania, fra le vie di Francoforte, i cattivi non sono neonazisti. E non c'è una goccia di sangue, scene raccapriccianti, i soliti maniaci misogini, o piste di polvere bianca. Solo per questo, insieme all'idea di non rappresentare l'ebreo sempre come vittima dell'antisemitismo, il giallo di Michel Bergmann *Il rabbino e il commissario. Non uccidere* (Emons) meriterebbe di essere letto. In più, illumina su una realtà spesso conosciuta parzialmente: l'ebraismo che, con i suoi 613 precetti, offre un materiale sconfinato. E lo fa con un approccio leggero tra barzellette, citazioni talmudiche, parole in yiddish spiegate in un glossario.

Il protagonista è un rabbino, un

simpatico ficcanaso senza la barba-cappello-palandrana in nero che ci si aspetterebbe. E infatti Henry Silberbaum non è ortodosso ma liberal, la corrente nata nel XIX secolo in Germania che adegua la Torà ai tempi moderni: gira in bici, si tuffa in piscina, indossa le polo, legge Simenon, guarda le donne (però ha una storia con Zoe, stabile a New York per evitare di trasferirsi «in una città dove a ogni passo si inciampa in una pietra d'inciampo»), e veglia sulla sua comunità, dagli studenti di religione ai residenti della casa di riposo ebraica.

Il thriller si dipana ironico anche grazie alle incomprensioni di Henry con lo scorbuto commissario Berking (che lo ha perfino recentemente arrestato). Ma le ostilità cessano quando all'improvviso il rabbino e il commissario si ritrovano nel mezzo di un complotto omicida che mette in pericolo la loro vita. Fanno da contorno vari medici e un avvocato ipertrofico, non per niente Michel Bergmann è anche uno straordinario sceneggiatore (vedi *Bye Bye Germany*) e questo libro è il primo di una serie. Già pronta anche per il cinema.

**La trama si svolge in Germania, ma per una volta i cattivi non sono neonazisti**



**IL TARLO**

**LAYLA MARTÍNEZ**

traduzione

di Gina Maneri

*La Nuova Frontiera*

144 pagine

16,50 euro

Un bambino esce di casa e nessuno lo rivede più. Ai margini di un paese spagnolo, una casa che intrappola vivi e ombre, dove non si ereditano soldi o anelli o lenzuola ricamate ma solo risentimento. Ha tutti gli ingredienti per immergerci in una realtà oscura e spaventosa questo romanzo dalla scrittura che non lascia scampo tanto è serrata e tesa, raccontato in prima persona da una giovane donna rabbiosa e angosciata, con un tarlo dentro, come un assillo, "un cavallo sul punto di imbizzarrirsi che però non si decide". Una storia di vendetta e di violenza di genere che affonda le radici in un passato di guerra e miseria. Lascia con il fiato sospeso fino all'ultima pagina. (c.lucc.)



**IL GIOCO  
DELL'ANIMA**

**JAVIER CASTILLO**

traduzione

di Elena Rolla

*Salari*

369 pagine

19,90 euro

Chi sono i Corvi di Dio? Difficile stabilire il confine tra un gruppo di adolescenti annoiati e una setta di pericolosi fanatici. Dopo il successo della *Ragazza di neve*, da cui è stata tratta la serie Netflix, Javier Castillo torna con un romanzo ambientato a New York. L'inizio è una sequenza drammatica: una quindicenne viene trovata crocifissa. Poco dopo la giornalista Miren Triggs riceve una foto con un'altra adolescente imbavagliata, Gina. "Vuoi giocare?", c'è scritto sopra. E lei s'immerge alla ricerca della ragazza. Un crime-thriller dal sapore classico dove la storia procede a più binari. Sullo sfondo, un segreto che se scoperto può cambiare tutto. (f.cup.)